

19 Maggio 2021

Eolico, in Italia i costi più alti e le remunerazioni più generose

[Redazione QualEnergia.it](#)

L'analisi sugli LCOE e i ricavi per l'eolico nei principali mercati europei nell'ultimo Irex Report.



Nonostante il crollo dei prezzi elettrici dovuto alla pandemia e le aste molto competitive in alcuni paesi (Italia esclusa), anche nel 2020 l'eolico in Europa ha mostrato un'**ottima profittabilità**.

Come per il FV, a frenare però è il **permitting**: le difficoltà autorizzative non solo ostacolano le nuove installazioni ma stanno impedendo anche i rifacimenti.

Nel 2020 nell'Ue 27, infatti, la potenza da eolico recuperata con **repowering** è stata **inferiore alle dismissioni**: solo 385 di rifacimenti, di cui la maggior parte in Germania e Grecia.

Il dato arriva dal nuovo Irex Report di Althesys che ricorda come (sempre nell'Ue a 27) sono stati installati l'anno scorso 8 GW di nuovo eolico a terra, circa il 16% in meno rispetto al 2019.

“A incidere sul settore, più che gli effetti della pandemia, sono state le inerzie dei governi nell'affrontare in modo organico i problemi autorizzativi e nel mettere in atto strategie efficaci per il repowering”, si legge nel report.

Cosa tanto più vera per l'**Italia**, dove si sono aggiunti **appena 85 MW**, con un calo del 79% sul 2019, mentre la Germania rimane leader con 1.431 MW di nuovi impianti (il 17% delle nuove installazioni in EU27 e +33% rispetto al 2019), seguita da Spagna con 1.400 MW (ma con -40% rispetto al 2019) e Francia con 1.318 MW (in linea con il 2019).

Nel nostro Paese, si scopre, la situazione è particolare: abbiamo sia **i costi più alti**, per il peso del permitting e la difficoltà di accedere ai siti più ventosi, che la **remunerazione più generosa**, per via della poca competizione nelle aste, dovuta alle difficoltà nelle autorizzazioni.

Il rapporto valuta la convenienza degli investimenti nei principali mercati europei per un ipotetico impianto da 15 MW, confrontando **LCOE** (*Levelized Cost of Electricity*) e **LEOE** (*Levelized Earning of Electricity*), i due indicatori che stimano i **costi** e i **ricavi** unitari degli impianti secondo un approccio *life cycle* (si veda la tabella sotto).

Paesi	LCOE (€/MWh)	LEOE (€/MWh)	Δ (€/MWh)	Δ %
Danimarca	38,1	44,7	6,7	17%
Francia	39,5	57,8	18,3	46%
Germania	39,1	56,4	17,3	44%
Grecia	46,4	58,2	11,8	25%
Italia	54,0	64,0	10,0	18%
Paesi Bassi	37,7	44,1	6,4	17%
Polonia	44,1	49,0	4,8	11%
Spagna	39,8	28,5	-11,2	-28%
Svezia	34,1	28,0	-6,1	-18%
UK	40,7	45,5	4,8	12%
Media	41,3	47,6	6,3	15%

Il valore medio del LCOE – mostra il report – per i Paesi esaminati si attesta a **41,3 €/MWh**, in discesa del 2,2% rispetto al 2019, con un minimo di 34,1 €/MWh della Svezia e un massimo di **54 €/MWh** dell'**Italia**.

Come si vede dal grafico qui sotto, la tecnologia si conferma la componente principale, con un'incidenza del 36,9%, seguita dal costo del capitale, pari al 18,6%, ma con significative differenze tra i Paesi. Seguono i costi di O&M (16,9%) e gli oneri di **progettazione e permitting** (11,8%), per i quali **Italia**, **Grecia** e **Polonia** esprimono **valori doppi rispetto a Svezia e Danimarca**.



Dal confronto tra LEOE e LCOE si evince che in media l'eolico presenta una buona profittabilità in Europa, anche se in calo rispetto al 2019. In **Francia**, **Germania**, **Grecia** e **Italia** il **differenziale** tra LEOE e LCOE rimane **elevato**, mentre risulta negativo in Spagna e Svezia.

Per quanto riguarda i **ricavi**, più che il crollo dei prezzi elettrici (media Ue di 34,5 €/MWh, in flessione del 24,7% sul 2019), conta la competitività delle **aste**: nelle gare in cui le due tecnologie competevano, in Germania, Francia e Spagna il **fotovoltaico** è uscito di gran lunga **vincitore** dal confronto con le altre fonti, mentre in Italia e Polonia ha prevalso l'eolico, ma da noi ha pesato la scarsa partecipazione. L' LEOE medio 2020 è così sceso in media 47,6 €/MWh (-9,5% rispetto al 2019), ma il panorama è diversificato con valori molto bassi in Spagna e Svezia, mentre i più elevati si riscontrano in Italia, Francia e Germania.

Il nostro Paese in particolare, con **64 €/MWh** ha i ricavi più generosi, circa 15 € sopra la media, anche per la scarsa partecipazione alle aste del Fer 1, dovuta al collo di bottiglia delle autorizzazioni.